



CROCE ROSSA ITALIANA

A tutti i Pionieri

Carissimi Amici,

una delle cose che ho imparato nella mia vita, e che cerco di mettere in pratica, è quella di assumermi le mie responsabilità. E non intendo discostarmene neanche adesso.

Sono passati poco più di due mesi da quando ho assunto la guida dei Giovani della Croce Rossa Italiana. È stato un periodo in cui mi sono scommesso in tutto e per tutto, in cui ho cercato – quantomeno nelle intenzioni – di dare il meglio di me.

Il compito era a dir poco arduo, probabilmente impossibile per una persona sola. Se poi aggiungete una lotta quotidiana tra diffide, atti giudiziari e carte bollate, capirete che i momenti di stanchezza sono stati elevati. Solo un piccolo sfogo... io non ritengo giusto che per fare volontariato si debba vivere questo.

Eppure mai, dico mai, ho avuto la tentazione di lasciare.

Da un lato, mi animava lo stesso spirito che avevo quando ero stato Ispettore di Gruppo, quando avevo inteso il mio compito come quello di coordinare i Pionieri per fare un servizio più efficiente alla collettività, “sporcandosi le mani” insieme a tutto il Gruppo e lavorando per qualcosa di concreto. Un periodo fantastico quello, che mi ha fatto crescere come Pioniere e come uomo e che auguro a tutti di vivere. Forse per questo, nei miei auguri di buon anno ho scritto che l’Ispettorato Nazionale Pionieri esiste per i Gruppi, per il territorio.

*Dall’altro, mi sono stati vicino tantissimi Pionieri, che mi hanno commosso e reso felice scrivendomi “Sono con te” e “Sario, uno di noi”. **Mi avete davvero commosso...** come mi avete colpito con i vostri messaggi privati e pubblici, sui siti e sui forum. E fra quelli che mi sono stati vicino, come non citare i Commissari Regionali Pionieri, i Delegati Tecnici Nazionali, Luigi, Roberto, Barbara, Alessandra... Pionieri che in questi mesi hanno agito come si lavora nei Gruppi d’Italia, con spirito di condivisione e lealtà... un gruppo guidato da un Ideale e da Sette Principi Fondamentali, **un gruppo di cui essere fieri!***

Non sono poche le cose che abbiamo fatto in questo periodo (dico abbiamo perché sono frutto – come dicevo – di un vero lavoro di squadra). Un nuovo metodo di lavoro, una riorganizzazione anche dell’Ufficio, un’analisi dei bisogni del territorio, la chiusura della Campagna “Impara l’Abc: Abstinence, Be Faithful, Condom”, l’inizio della pianificazione della Campagna “IDEA”, il II Stage Nazionale per Formatori, il workshop sul progetto “Climate in Action”, i contatti internazionali e l’organizzazione di Solferino 2009, la pianificazione della Giornata della Croce Rossa 2009, l’impegno per l’emergenza Gaza, il bellissimo PioNews... per non parlare dei progetti con il Ministero della Gioventù e con una Università, al fine di essere membri di un centro per la promozione dei diritti umani. Progetti, questi ultimi, ancora allo stato iniziale, che altri – spero – continueranno.

Ma tre sono state le cose che più di tutti vorrei ricordare.

*La prima riguarda l'esperienza di Jesolo, con i minori non accompagnati. Un servizio con la "S" maiuscola, con chi è vulnerabile ed indifeso per eccellenza. Molti hanno scritto che a Jesolo hanno lasciato un pezzo del loro cuore. Ed io ci credo. Si è trattato anche di un'opportunità in cui abbiamo misurato la capacità di risposta delle figure formate in questi anni ed in cui le regioni sono intervenute tutte per dare una mano. **Questa è la forza del gruppo!***

*Altra grossissima conquista è stata il **nuovo Regolamento** della Componente Giovane della C.R.I. Un sogno, che finalmente ha (e dico "ha" perché la nuova normativa è vigente, non è stata annullata come qualcuno paventa) ridisegnato i Pionieri come ci dicevamo da anni. Chi ha voluto sottovalutarlo è in cattiva fede. **È una conquista senza precedenti**, che anche la Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa ha apprezzato. E voi sapete quanto la Federazione sia – giustamente – attenta alla situazione della CRI e non lesini complimenti in maniera indiscriminata.*

*Da ultimo, ma non per importanza: **l'unità!** Quello che è accaduto e che sta accadendo in queste ore, era – fino poco tempo fa – inimmaginabile. Anche questo è segno di un cambiamento. Ognuno si è reso conto che la Componente e la CRI è un suo patrimonio. "Voglio ancora crederci" è stato il messaggio di molti. **E ci dovete credere!** L'associazione – per definizione – è formata da una pluralità di persone che lavorano per un fine comune. L'associazione non si identifica con una, due o dieci persone, **ma con tutti gli associati**, che non sono bassa manovalanza ma persone che determinano il futuro e la strategia. La partecipazione di ogni Pioniere è un valore irrinunciabile, addirittura superiore alle attività che si portano avanti. In questo sta la differenza tra fare volontariato da soli e farlo in un gruppo. **In un gruppo si partecipa tutti**, con diverse funzioni, ma con lo stesso senso di responsabilità.*

*La consapevolezza che i Giovani della Croce Rossa Italiana hanno preso di se stessi potrà non far comodo a qualcuno. Ma non importa. Quello che importa è aver capito che non si possono delegare ad altri le proprie responsabilità. Occorre trovare il tempo per occuparsi anche di intervenire sulle scelte. Per questo esistono le Assemblee, sennò esisterebbe solo l'Ispettore. **I cambiamenti implicano coraggio e perseveranza. Nulla viene regalato.***

Proprio perché le regole vanno rispettate, senza se e senza ma, oggi passerò le consegne di Commissario Nazionale Pionieri. Come vedete, già non scrivo su carta intestata dell'Ispettorato Nazionale. Continuo ad essere un Pioniere della Croce Rossa Italiana, come prima e senza rimpianti, tranne uno. Non essere riuscito a far svolgere le elezioni per restituire la democrazia ai nostri Gruppi. Mi spiace. Mi spiace moltissimo.

*Come si usa in questi casi, vorrei anche ringraziarvi per l'operato che fate giornalmente verso chi ha bisogno. Ma ricordo le parole di un Pioniere che – anni fa – mi disse che non dovevo ringraziarlo di fare un servizio, perché lui non lo faceva per me, ma per chi andava ad assistere. Non vi ringrazio, quindi, ma vi spingo sempre più a **partecipare, agire, migliorare**. Non è il momento della delusione, ma dell'azione. Verso gli altri, con gli altri.*

*Grazie per quello che avete fatto e che fate per la Croce Rossa Italiana.
E grazie per quello che avete fatto per me.*


(Rosario M.G. Valastro)